



L'analisi Le rinnovabili non servono più nei picchi, ma sono la base del sistema

Costi Quella zavorra energetica che frena l'Azienda Italia

L'Italia paga la mancanza di una strategia industriale compiuta

DI NINO LO BIANCO

Il costo dell'energia in Italia è divenuto eccessivo, tale da pregiudicare la sopravvivenza di molti settori industriali (alluminio, acciaio, chimica, meccanica). La bolletta elettrica mette fuori mercato molte aziende manifatturiere, ma è pesante anche per i privati cittadini. Il divario con gli altri Paesi viene normalmente attribuito al costo del rifornimento petrolifero o del gas e al carico fiscale.

Nel dibattito viene ignorato o marginalizzato il motivo più rilevante: gli investimenti «anarchici» che hanno sconvolto il sistema elettrico nazionale.

Priorità

Negli ultimi anni il peso delle fonti rinnovabili è cresciuto tumultuosamente, a ritmi esponenziali e senza controllo preventivo, rendendo il nostro Paese primo mercato mondiale per impianti fotovoltaici e secondo mercato assoluto di energia rinnovabile per capacità totale installata (eolica e solare).

Questa rapida crescita ha rivoluzionato il sistema elettrico preesistente. Ha creato la pre-

messa per grandi benefici ambientali ed economici, ma nel breve distorsioni nei costi e nella redditività degli investimenti preesistenti, ponendo l'urgente necessità di un ripensamento dell'intero sistema degli incentivi che comporterà nel tempo un aggravio di circa 40 miliardi di euro.

Il nodo gestionale

L'inadeguatezza attuale di gestire efficacemente l'energia prodotta dalle rinnovabili è legata al carattere di non programmabilità di queste fonti che non sono «immagazzinabili». Contemporaneamente l'incremento smisurato e non programmato degli incentivi, ha prodotto una crescita eccezionale degli oneri ribaltati sull'utente finale.

Il radicale mutamento del peso delle varie fonti energetiche postula la riformulazione urgente del modello regolatorio e soprattutto programmatico. Il settore, in cui pochi grandi centri produttivi alimentavano la rete trasmissiva e distributiva, è stato rivoluzionato dalla necessità di allacciare alle reti centinaia di migliaia di impianti fotovoltaici e eolici. Gli incentivi



Analisi Nino Lo Bianco

hanno favorito la produzione di una sovracapacità, vanificata in parte dalla riduzione della domanda e in parte dal mancato sfruttamento dell'energia prodotta dalle energie rinnovabili autorizzate. Lo spreco è stato comunque a carico del sistema. La conseguenza è che gli impianti termoelettrici tradizionali spesso esagerati e mal localizzati sono ora utilizzati con quote marginali, perdono redditività (spesso registrano perdite rispetto al solo combustibile utilizzato) ed è seriamente minacciata l'attività di investimento in nuovi impianti.

Il paradosso

Si è creato un problema serio. Il comparto è infatti vitale per lo sviluppo economico del Paese, ha bisogno di flessibilità mentre si è ingessato in pochissimi anni.

Il paradosso italiano è che le rinnovabili non sono più la fonte di copertura delle punte del fabbisogno totale, ma rappresentano ora, dato il peso delle concessioni autorizzate e i costi indotti dagli incentivi connessi, lo zoccolo di base, avendo ridotto l'impiego dell'energia prodotta dalle centrali tradizionali al rango di fonte ausiliaria.

Immaginate lo scorcio dei grandi produttori di energia tradizionale e quello dei loro azionisti! Chi di loro rischierà ora gli ingenti investimenti richiesti per la realizzazione dei progetti imposti dalle scadenze ecologiche comunitarie?

La realizzazione di obiettivi ambientali ambiziosi richiederà ingenti investimenti nelle reti e negli impianti (riconversioni, aumento di flessibilità e sostituzione/aumento capacità) ma senza chiarezza programmatica (quanto servirà, con che mix, dove, ecc.) e regolatoria

(quali nuovi meccanismi di mercato di remunerazione), gli operatori e finanziatori non sapranno come fare i business plan dei loro investimenti, come dimostrato dai numerosi rinvii/annullamenti.

Visioni

Per superare i problemi non previsti e non gestiti, creati dalla mancata programmazione, appare ora necessario sviluppare una visione di lungo periodo, garantendo, tramite un quadro regolatorio stabile, un nuovo modello di remunerazione per gli investitori e per le aziende che devono garantire la produzione e l'infrastruttura di rete. Sarà capace il ministero per le Attività produttive di concepire un progetto di stimolo dei settori elettronico ed elettrotecnico capace di assicurare una efficace soluzione di questa grave situazione creata dall'insipienza dei predecessori?

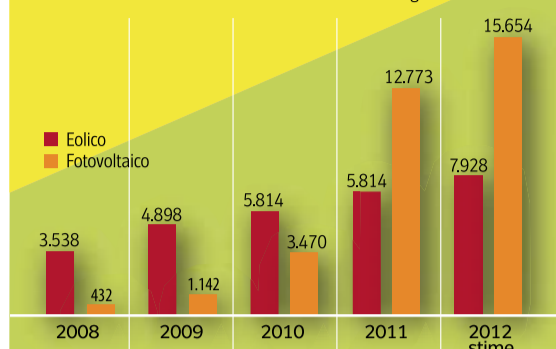
La rivoluzione in atto richiede un nuovo sviluppo di molte tecnologie, nelle rinnovabili, nell'efficienza energetica, nella limitazione delle emissioni, nelle smart grid, nei veicoli elettrici, nelle batterie di rete. In molte di esse l'Italia dispone di capacità, imprese e potenziali tecnologici. Il settore energetico italiano rimane anche all'avanguardia nel mondo. Dopo aver perso tutti i treni precedenti, compreso quello della fabbricazione dei pannelli e delle pale, non rimangono molte opportunità di sviluppo industriale alla nostra portata; sarebbe il caso di approfittarne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A che punto siamo

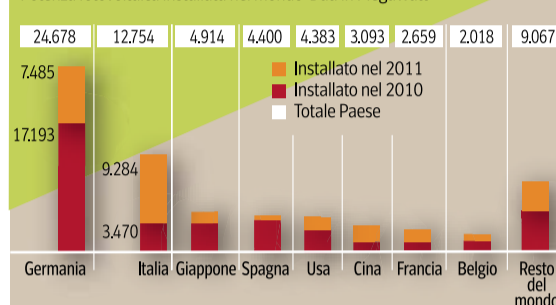
Sole e vento

Potenza eolica e fotovoltaica installata in Italia. Dati in MegaWatt



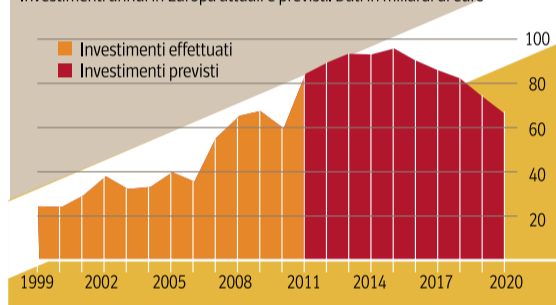
Sul podio

Potenza fotovoltaica installata nel mondo. Dati in MegaWatt



Il boom

Investimenti annui in Europa attuali e previsti. Dati in miliardi di euro

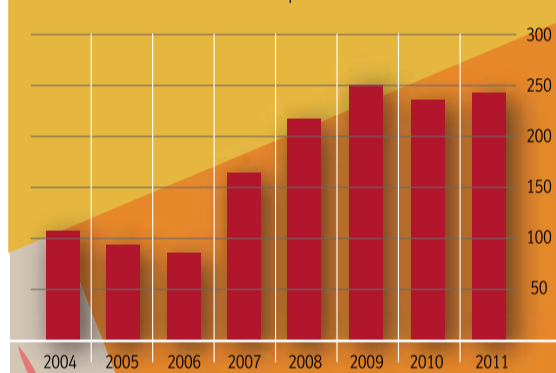


© RIPRODUZIONE RISERVATA

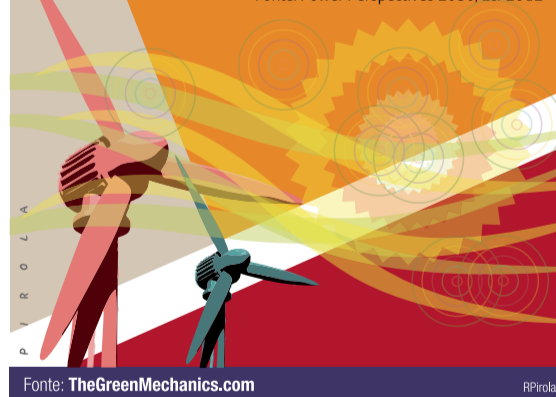
Fonte: Citi Group

L'effetto della crisi

Indebitamento aziende elettriche europee. Dati in miliardi di euro



Fonte: Power Perspectives 2030, Ecf 2012



Fonte: TheGreenMechanics.com

RPirola

Certificazione

Il biodiesel trova il bollino

Sono 5 gli organismi di certificazione abilitati da Accredia, l'ente ufficiale, che possono a loro volta certificare imprese e Pmi della filiera di biocarburanti e bioliquidi. Si tratta di: Bureau Veritas Italia, Csqa certificazioni, Icim, Rina Services e Sgs Italia. Il sistema di certificazione per la sostenibilità dei biocarburanti e bioliquidi è diventato operativo nei primi mesi del 2012. La nuova certificazione può essere rilasciata alle imprese che mettono a di-

sposizione di terzi materie prime, prodotti intermedi, rifiuti, sottoprodotti o miscele per la produzione di biocarburanti e bioliquidi destinati al mercato comunitario. In pratica, si attesta che le miscele ottenute rispettino i criteri di sostenibilità fissati dalla Ue, ma permette anche di verificare la correttezza della composizione delle miscele e l'effettiva riduzione delle emissioni di CO₂.

BA. MILL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttive Le nuove regole dell'Ue

Arriva il check up verde per le grandi aziende

Dal 2015 sarà obbligatorio l'audit

L'audit energetico diventa obbligatorio per le grandi aziende, non per le Pmi. Secondo quanto prevede una nuova direttiva, appena pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea», tutte le grandi imprese dovranno sottoporsi a diagnosi energetiche che attestino il loro stato di salute e benessere ambientale, entro il 5 dicembre 2015.

L'obiettivo è tagliare il prima possibile i consumi di energia in tutta Europa e arrivare preparati al tetto previsto del 20% in meno di emissioni nel 2020, corrispondenti a circa 50 miliardi in importazioni di gas e petrolio. Ma visti i tempi stretti, e i livelli di emissioni di CO₂ ancora troppo elevati nell'aria, per ridurre ulteriormente i consumi, la direttiva impone anche la riqualificazione del 3% delle superfici degli edifici pubblici, a partire dal 2014.

«Nei prossimi mesi, ridefiniremo il quadro strategico, l'assetto amministrativo e gli strumenti operativi in tema di politiche per l'efficienza energetica — dichiara il ministro dell'Ambiente Corrado Clini —. Andrà rivisto il modo di concepire e attuare le politiche in tema di efficienza energetica, dovranno essere elaborati programmi volti a incoraggiare le imprese a sottoporsi ad audit energetici, altri indirizzati a sensibilizzare le famiglie sui benefici delle diagnosi, e altri ancora dovranno essere rivolti alla formazione degli auditor dell'energia».

La nuova audit prevede una dettagliata analisi dei consumi energetici, dovrà individuare le inefficienze, definendo le soluzioni green-tech sostenibili da adottare per abbattere i costi della bolletta. Per fare il check up energetico, che va ripetuto ogni 4 anni, le medie e grandi imprese hanno comunque un paio di anni di tempo per mettersi in regola. «Se fino a oggi l'audit era volontario e non esistevano norme di riferimento su come doveva essere eseguito — spiega Pasquale Di Franco, responsabile industria dell'Unità efficienza energetica di Enea — ora si avrà un solo metodo valido per tutti». Insomma si uniformerà un settore, dove da sempre regna un patchwork di leggi e norme regionali. «A differenza della certificazione energetica, valida esclusivamente per il settore edile, l'audit è destinato non solo ad aziende industriali che producono beni ma anche servizi. Si potrà svolgere in un paio di giorni se l'impresa è di medie dimensioni, in una settimana se è più grande», conclude Di Franco.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progettare l'efficienza energetica. Fiera, congressi.

QUAL È LA RETE CHE TI CONSENTE DI MOLTIPLICARE IL TUO BUSINESS?

PROENERGY+, LA FIERA CHE METTE IN RETE TUTTE LE SOLUZIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA.

**PROGETTI
PRODOTTI
IMPIANTI
SISTEMI**

**Padovafiere
11/13 aprile 2013**

Proenergy+ è l'evento professionale che integra impianti, energie rinnovabili, involucro edilizio, con l'obiettivo finale dell'efficienza energetica. Proenergy+ permette a tutte le Aziende Espositrici di mostrare concretamente i vantaggi applicativi dei propri prodotti attraverso le molteplici iniziative speciali.

LE TRE FIERE Proenergy+ si declina in tre distinte fiere, ognuna dedicata all'approfondimento di un particolare ambito tecnologico

<p>tc+ termoidraulica clima</p>	<p>caldaie, climatizzatori, pompe di calore, ventilazione, termoregolazione, trattamento acque, tecnica sanitaria, tubi/raccordi/valvole, pompe, attrezzature e utensili, microgenerazione, software e servizi.</p>
<p>er+ energie rinnovabili</p>	<p>fotovoltaico, solare termico, geotermia, biomasse, mini-eolico, mini e micro idroelettrico, biogas, solare termodinamico.</p>
<p>re+ rendimento energetico</p>	<p>involucro edilizio, isolamento, serramenti, bioedilizia, certificazione, software.</p>

IL PUBBLICO

- progettisti • installatori • architetti • costruttori edili • distributori • grossisti
- serramentisti • certificatori energetici • energy manager • impiantisti
- geometri • amministratori di condominio • aziende • enti

Progetto e direzione

senaf Via Eritrea 21/A - 20157 Milano
tel. +39 02 33 20 39 450
MESTIERE FIERE fax +39 02 39 00 52 89

In collaborazione con

tecniche nuove
PadovafiereSpa

Per informazioni

proenergy@senaf.it
www.proenergyexpo.it